

FONDO DELLA REGIONE

Venti milioni per bonificare aree industriali

Chisso: «Diamo una mano alle piccole medie imprese e aiutiamo Porto Marghera»**Renato Chisso**

► MARGHERA

Il Consiglio regionale, su indicazione dell'assessore Renato Chisso, ha creato un fondo di rotazione di 20 milioni per progetti di disinquinamento e bonifica delle aree industriali del bacino scolante in laguna, compresa Porto Marghera. Il fondo è a disposizione delle piccole medie imprese che, con un'area da bonificare, potranno avere accesso al credito senza problemi perché garantisce la Regione. In questo modo l'azienda non anticipa soldi suoi. La Regione, per essere sicura che l'impresa utilizzerà i soldi proprio per la bo-

nifica, diventerà momentaneamente proprietaria del terreno e lo restituirà al legittimo proprietario quando l'operazione sarà conclusa.

Soddisfatto Renato Chisso: «Il progetto è finalizzato a sostenere interventi di risanamento ambientale che si rilevano particolarmente onerosi, specie per queste aziende che non riescono a superare il momento difficile dovuto alla congiuntura economica. Vogliamo dare una mano alle piccole medie imprese (alla categoria appartengono le aziende con meno di 250 dipendenti, il cui fatturato annuo non superi i 50 milioni e/o il cui

totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni) in difficoltà e con sempre meno aiuti dal sistema bancario. In questo modo agevoliamo i tradizionali canali di finanziamento e siamo certi che questi soldi serviranno a bonificare le aree. Sicuramente per Porto Marghera è un inizio importante che può cambiare definitivamente il destino di questa grande area industriale, oggi molto dismessa e da bonificare».

Secondo una stima approssimativa, i 20 milioni del fondo a rotazione potranno attivare progetti di bonifica per almeno 150 milioni di euro.

Bonifiche in mano a Regione e Comune

*Pronto l'accordo con il ministero dell'Ambiente per sveltire le procedure
Da palazzo Balbi 20 milioni per le aziende che vogliono disinquinare*

Maurizio Dianese

MESTRE

Le bonifiche di Porto Marghera? Se ne occupano Regione e Comune. Tagliato fuori il Ministero dell'Ambiente, che vuol dire guadagnare anni. E arrivano anche 20 milioni di euro, direttamente dalla Regione, per progetti di disinquinamento e bonifica di tutte le aree industriali del bacino scolante in laguna, compresa Porto Marghera. «Con 20 milioni - spiega l'assessore regionale Renato Chisso, che ha proposto questo fondo di rotazione - si mettono in moto progetti di bonifica per almeno 150 milioni di euro.» Pochissimo se si tengono fermi i parametri indicati a suo tempo dal Ministero dell'ambiente, tantissimo se cambiano le regole. Ed ecco il colpo da maestro di Chisso che assieme al Ministro dell'ambiente Corrado Clini sta mettendo a punto i dettagli di un accordo tra Ministero, Comune e Regione proprio per le bonifiche a Porto Marghera. Si era già parlato di un protocollo d'intesa che definisse una volta per tutte come si devono bonificare i 2 mila ettari di Porto Marghera, ma adesso ci si arriva, nero su bianco. Clini ha già anticipato le sue idee: si fa una conferenza di servizi una volta per tutte con tutti i soggetti interessati e si indica chiaramente in ogni zona che tipo di bonifica va fatta. Una volta trovato l'accordo, saranno Regione e Comune a guidare le danze. Con i poteri straordinari di un Commissario? No - risponde Renato Chisso. Non serve. Sarà un funzionario regionale - probabilmente l'ing. Giovanni Artico - a seguire la vicenda delle bonifiche. E perchè non ci siano dubbi sul fatto che Chisso vuole sbloccare una volta per tutte le aree

di Porto Marghera, ecco la proposta per l'appunto dei 20 milioni di euro del fondo di rotazione. Proposta approvata dal Consiglio regionale. Il fondo è a disposizione delle piccole e medie imprese. In pratica i 20 milioni consentiranno a queste imprese che hanno l'area da bonificare di avere l'accesso al credito senza problemi perché il credito con le banche è garantito dalla Regione. In questo modo l'azienda che presenta il progetto di bonifica non anticipa soldi suoi e può farseli prestare dalla banca perché avrà la garanzia della Regione. La Regione, a sua volta, per avere la certezza che l'impresa utilizzerà i soldi per progetti di bonifica diventa momentaneamente proprietaria del terreno e lo restituirà al legittimo proprietario solo e quando il progetto di bonifica sarà terminato. «Il progetto - spiega l'assessore Chisso - è finalizzato a sostenere interventi di risanamento ambientale che si rilevano particolarmente onerosi, specie per queste aziende che non riescono a superare il momento difficile dovuto alla congiuntura economica. Vogliamo dare una mano alle piccole e medie imprese in difficoltà e con sempre meno aiuti dal sistema bancario. In questo modo agevoliamo i tradizionali canali di finanziamento e siamo certi che questi soldi serviranno a bonificare le aree. Sicuramente per Porto Marghera è un inizio importante che può cambiare definitivamente il destino di questa grande area industriale».